

Università degli Studi di Trento

Corso di Studio	0710G - Educazione professionale (abilitante alla professione sanitaria di Educatore professionale)
Insegnamento	154014/1 - Tirocinio formativo III anno
Anno Offerta	2026/2027
Responsabile	FORTIN DARIO
Periodo	Attività a durata annuale
Sede	Polo di Rovereto - Palazzo Piomarta - corso Bettini, 84
Modalità didattica	Convenzionale
Lingua	ita

ATTIVITÀ FORMATIVA DI RIFERIMENTO

Corso di Studio	0710G - Educazione professionale (abilitante alla professione sanitaria di Educatore professionale)
Insegnamento	154014/1 - Tirocinio formativo III anno
Titolare	FORTIN DARIO

CAMPI

OBIETTIVI FORMATIVI E RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Il tirocinio formativo permette di acquisire specifiche competenze professionali, coerenti con le ultime ricerche epistemologiche della disciplina – attraverso un percorso definito per obiettivi – che integrano, arricchiscono e verificano gli apprendimenti teorici e di laboratorio.

Ha l'obiettivo generale di sviluppare capacità di applicare le conoscenze teoriche all'ambito pratico e al contesto lavorativo in una prospettiva socio-sanitaria e capacità di coniugare gli aspetti della salute, visti nelle molteplici dimensioni, con gli aspetti psico-sociali ed educativi relativi al contesto di vita delle persone. Offre l'opportunità di affrontare e risolvere problemi pratici nei quali siano coinvolte variabili connesse alla salute, psicologiche, sociali ed educative, ideando soluzioni che tengano conto delle conoscenze teoriche, metodologiche, medico-sanitarie, sviluppate nell'ambito del tirocinio e acquisite durante il percorso formativo. Offre la possibilità di applicare competenze progettuali (individuali, di gruppo, di comunità e formativi) e di apprendere un'azione educativa consapevole e rispettosa della deontologia professionale.

Il tirocinio formativo è finalizzato al raggiungimento dei seguenti obiettivi formativi generali validi per il triennio:

1. conoscere i contesti di lavoro dell'Educatore Professionale (EP) ed in particolare i principali ambiti di intervento e le altre figure professionali che collaborano e si rapportano con l'EP;
2. sperimentare e riconoscere gli elementi principali della competenza relazionale dell'EP, con particolare riferimento alla capacità di riconoscere e gestire le complesse dinamiche della relazione educativa;
3. acquisire e sperimentare le principali competenze dell'EP, approfondendo in particolare la progettazione dell'intervento educativo rivolto alla persona, la progettazione dell'intervento educativo di sviluppo di comunità e l'intervento formativo come definito nel core competence dell'educazione professionale;
4. esercitare le competenze di base dell'Educatore Professionale, sviluppando in particolare la competenza metodologica e di programmazione e organizzazione del lavoro, attraverso un'attività progettuale innovativa gestita in autonomia, al fine di un'acquisizione completa del ruolo professionale.

Obiettivi formativi del 3 anno:

Nella terza esperienza di tirocinio vanno consolidate le competenze di base dell'Educatore Professionale; l'obiettivo è il miglioramento delle stesse, puntando in particolare sulla progettazione di comunità e formativa e sulla competenza metodologica di programmazione e organizzazione del lavoro, attraverso un'attività progettuale innovativa gestita in autonomia al fine di una acquisizione completa del ruolo professionale.

PREREQUISITI

Per l'accesso ai tirocini formativi del 3 anno lo studente deve aver superato la valutazione finale del tirocinio formativo del 1 e 2 anno di corso

CONTENUTI/PROGRAMMA DEL CORSO

Il tirocinio è un'attività formativa professionalizzante corrispondente a 60 CFU, che consente di acquisire conoscenze, competenze e abilità indispensabili per il conseguimento della specifica professionalità che il Corso di Laurea in Educazione Professionale si propone di costruire. Il tirocinio formativo offre allo studente la possibilità di sperimentarsi in modo graduale nel ruolo di Educatore Professionale, fino ad acquisire le competenze di base per poter esercitare tale professione.

Il tirocinio formativo si articola in:

- Attività diretta in sede di tirocinio: attività esperienziale individuale, da svolgersi in presenza all'interno dei contesti di lavoro dell'Educatore Professionale (sedi di tirocinio convenzionate).
- Attività di rielaborazione individuale o in gruppi, con approfondimenti rilevanti per la figura dell'educatore professionale, da svolgersi in presenza presso la sede del corso di studio.

- Redazione di una relazione scritta sull'esperienza di tirocinio in base alle indicazioni ricevute e che contiene una parte di autovalutazione a cura dello studente.

Il tirocinio non costituisce, in nessun caso, un rapporto di lavoro, né di apprendistato. Non può essere considerato sostitutivo di prestazioni a carattere professionale, anche nei casi in cui siano previste forme assicurative e di tutela secondo la normativa sul lavoro e la responsabilità per eventuali danni (Art.2 regolamento di tirocinio; carattere giuridico del tirocinio formativo).

Nel 3°anno di corso il programma prevede lo svolgimento di 25 CFU (pari a 625 ore) di cui 500 ore di attività diretta in sede di tirocinio e 125 ore di attività di rielaborazione;

METODI DIDATTICI UTILIZZATI E ATTIVITÀ DI APPRENDIMENTO RICHIESTE ALLO STUDENTE

I metodi didattici sono di tipo professionalizzante finalizzati all'apprendimento pratico e attivo (learning by doing) sul campo di intervento specifico, in un ambiente lavorativo reale (on the job) all'interno di un sistema organizzativo attento ai bisogni educativo riabilitativi delle persone fragili accolte. Il tirocinio ha la caratteristica di **esperienza immersiva reale** (non virtuale) ovvero un tipo di interazione multisensoriale continuativa ed intensiva che coinvolge anche la parte sensibile, fisica, percettiva quindi esistenziale e psicologica dello studente (in alcuni momenti con un alto grado di coinvolgimento sulla parte relazionale) visto anche l'importante numero di ore continuative previste nel 3 anno (pari a 625 ore) di cui 500 ore di attività diretta in sede di tirocinio e 125 ore di attività di rielaborazione.

Anche le **attività di rielaborazione** richiedono allo studente disponibilità ad entrare in processi auto ed etero riflessivi facilitati dai Tutors universitari attraverso l'analisi di situazioni paradigmatiche, simulazioni, osservazioni, costruzione di progetti educativo/riabilitativi, gruppi di confronto basati sia su aspetti tecnici che sul potenziamento di life skills utili anche all'intervento di aiuto.

Ogni studente per il raggiungimento degli apprendimenti avrà assegnate **due importanti figure** di accompagnamento della metodologia di intervento:

a) un Tutor universitario appartenente al profilo professionale di Educatore professionale iscritto nell'Albo degli Educatori Professionali ed è il primo supporto allo studente per il buon andamento del progetto di tirocinio e delle attività di preparazione; è di riferimento allo studente in quanto responsabile del monitoraggio del tirocinio (frequenza, adempimenti, raggiungimento degli obiettivi, gestione di eventuali problematiche).

b) un Supervisore/Guida in servizio presso le strutture convenzionate, esperto nel settore di riferimento e preferibilmente appartenente al profilo professionale di Educatore professionale. Il metodo prevede che egli funga da guida relazionale dando il buon esempio circa le prassi più efficaci di intervento presso la sede di tirocinio e che pertanto accompagni lo studente nell'espletamento dell'attività di tirocinio presso la struttura ospitante; inoltre verifica la frequenza secondo le modalità previste dal corso di studio e il raggiungimento degli obiettivi di tirocinio.

Il tirocinio è organizzato attraverso un patto formativo, redatto dallo studente dopo aver concordato i contenuti del documento con il Tutor universitario e il Supervisore/Guida di tirocinio, che dichiara e s'impegna a svolgere il tirocinio previsto dal proprio piano di studio, secondo le modalità organizzative definite annualmente dal Responsabile del corso di studio in accordo con il Coordinatore delle attività di tirocinio.

Il **patto formativo** in particolare riporta:

- la definizione degli obiettivi generali di tirocinio di ciascun anno declinati e contestualizzati rispetto allo specifico servizio;
- gli obiettivi individualizzati riferiti a ciascun studente;
- le attività previste per raggiungere detti obiettivi;
- i criteri di valutazione rispetto al raggiungimento degli obiettivi.

METODI DI ACCERTAMENTO E CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione complessiva si basa sui seguenti criteri:

- raggiungimento degli obiettivi formativi raggiunti durante l'esperienza nella sede di tirocinio (valutazione del Supervisore/Guida),
- raggiungimento degli obiettivi formativi nel lavoro e valutazione della documentazione e della relazione scritta (valutazione del Tutor universitario)
- un'esame finale orale, descritto in seguito.

Sessioni di confronto e valutazioni in itinere:

Per ogni esperienza di tirocinio sono previste sessioni di confronto tra Supervisore/Guida di tirocinio, Tutor universitario e Studente finalizzati a verificare le strategie di apprendimento e il raggiungimento degli obiettivi formativi.

L'esperienza di tirocinio viene valutata sulla base di un'apposita scheda che contiene:

- una parte da compilare a cura del Supervisore/Guida che tiene conto anche dell'autovalutazione e del parere del tirocinante
- una parte a cura del Tutor universitario.

Ammissione all'esame di fine tirocinio:

Lo studente viene ammesso all'esame orale finale di tirocinio:

- dopo aver completato il monte ore di frequenza obbligatoria alle attività di tirocinio
- dopo avere consegnato la relazione di tirocinio presentata secondo le modalità e tempistiche comunicate annualmente sul Portale dell'Ateneo nelle pagine web dedicate al Corso di studio.

Lo studente viene inoltre ammesso all'esame finale di tirocinio esclusivamente se in presenza:

- di una valutazione positiva da parte del Supervisore/Guida di tirocinio, espressa nella apposita scheda di valutazione, in considerazione del grado di raggiungimento degli obiettivi previsti dal patto formativo;
- di una valutazione positiva espressa dal Tutor universitario rispetto all'auspicata partecipazione attiva a tutto il processo formativo individuale, ma anche nelle sessioni di rielaborazione di gruppo
- del rispetto da parte dello studente di quanto previsto nel progetto di tirocinio, delle norme di comportamento in servizio indicate nel presente Regolamento, delle leggi e dei regolamenti

vigenti in materia

Esame finale:

L'esame finale è costituito da una prova orale denominata "Valutazione del tirocinio formativo", svolta di fronte ad una Commissione d'esame presieduta in alternanza dal Responsabile del corso di studio, dal Coordinatore delle attività di tirocinio o da un Professore del Corso di Laurea e con la partecipazione del Tutor universitario che ha seguito il tirocinante nel corso del tirocinio.

La prova orale prevede una breve discussione sull'esperienza formativa e sulla relazione di tirocinio.

Il voto assegnato all'esame finale è espresso in trentesimi con eventuale lode e concorre al calcolo della media degli esami e alla determinazione del voto finale di laurea.

Lo studente che non raggiunge la votazione di 18 su 30 nella valutazione finale è tenuto a ripetere il tirocinio per intero.

I criteri di assegnazione del voto tengono conto della:

- valutazione del Supervisore/Guida di tirocinio che tiene conto anche dell'autovalutazione e del parere del tirocinante;
 - valutazione complessiva espressa dal Tutor universitario;
 - valutazione della relazione finale
 - valutazione della prova orale
-

LIBRI DI TESTO/LIBRI CONSIGLIATI

Il materiale didattico individuale viene indicato dai Tutor universitari e dai Supervisor/Guide in relazione ai contenuti e del settore di svolgimento del Progetto di tirocinio;

Il materiale didattico per il gruppo di studenti di 3°anno viene consegnato ed illustrato dai Tutors universitari durante le attività di **Rielaborazione di tirocinio** svolte presso la sede del corso di laurea.

Il libro di testo di riferimento epistemologico e metodologico per le attività professionalizzanti del triennio è:

Fortin D. (2022), Essere presenza educativa. Lineamenti di educazione professionale. PensaMultimedia

Si suggerisce inoltre:

- di studiare con attenzione tutti i materiali/libri/articoli previsti dagli **Insegnamenti teorici** del 2° semestre del secondo anno (antecedenti al terzo tirocinio)
- di partecipare attivamente ai **Laboratori di Apprendimento Esperienziale** (antecedenti al terzo tirocinio)

in quanto trattano fondamenti caratterizzanti il fenomeno dell'educazione professionale, in relazione ai problemi di salute della popolazione, che gli studenti andranno ad incontrare nel tirocinio di 3°anno

ALTRE INFORMAZIONI

Obbligo di frequenza:

La frequenza alle attività di tirocinio formativo è obbligatoria: per il superamento del tirocinio lo studente deve obbligatoriamente raggiungere il 100% delle ore previste.

Riconoscimento esperienze pregresse:

Le esperienze pregresse (lavorative, di servizio civile o volontariato) possono essere riconosciute all'interno del tirocinio solo se effettuate entro i tre anni precedenti, con un ruolo e attività analoghi a quello richiesto nel tirocinio (cfr. [Regolamento di Tirocinio del corso di laurea in educazione professionale](#)). Allo scopo deve essere mandata email di richiesta riconoscimento (a dario.fortin@unitn.it e a tutor.educatoreprofessionale.dipsco@unitn.it) corredata da breve relazione delle attività svolte (scritta dallo studente) e da dichiarazione del Coordinatore dell'organizzazione/struttura dove si è svolta l'esperienza.

Ricevimento studenti:

email dell'Ufficio Tutor Universitari: tutor.educatoreprofessionale.dipsco@unitn.it

EP dott. Luca Cometti: luca.cometti@unitn.it

EP dott.ssa Francesca De Pretis: francesca.depretis@unitn.it

EP dott. Fabrizio Pedron: fabrizio.pedron@unitn.it

[I termini usati in questo syllabus relativi a persone sono riportati nella forma maschile solo per garantire una migliore leggibilità del testo ma si riferiscono indistintamente a tutti i generi]